

# il corriere.

ABBONAMENTI: Anno L. 4 - Semestre L. 2,25  
Un numero separato Centesimi 5

Si pubblica ogni Domenica - I manoscritti non si restituiscono - Direzione e Amministrazione Via Gallo, 28.  
Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

## di Trapani

N. II. - Anno III.

Trapani - Domenica 26 Marzo 1911

Anno - III. N. II.

### La caduta del Ministero

I ministri si succedono. Anche il ministero Luzzatti, vittima della debolezza del suo capo, è caduto. I nasiani trapanesi scioglievano una volta inni di giubilo ad ogni crisi e ne prendevano occasione per suscitare nuove speranze e pretendere nuove attese dal popolo di Trapani. Si acclamò dapprima alla caduta di Giolitti, del persecutore e odiato nemico, come se fosse dovuto all'opera occulta del Nume o alla mano di Dio.

Oggi che diversi ministri sono passati, il *giuoco* è scoperto e bisogna cambiare tattica dinanzi alla prova dei fatti, dinanzi alla verità, che noi abbiamo sempre altamente proclamata. "Cadano cento ministri, si scioglano altrettante Camere, cada financo la Monarchia. Nasi non potrà mai più rientrare nella vita pubblica. Occorrerebbe, abbiamo detto, perchè ciò si renda possibile, che l'ago della bussola morale che l'umanità ha adottato dacchè è mondo, si polarizzi in un modo diverso da come ha fatto per tanti secoli."

Oggi, non è possibile far credere ancora al popolo che Nasi ha da sperare dal nuovo ministero. La nuova tattica è quella di piangere sulle sventure della patria, privata dei lumi nasiani! Ogni ministero, da qualunque parte provenga, sarà fatale alla patria!

Le nuove crisi sono quindi accolte dal nasismo con infinito senso di mestizia, che diventa oppressione quando si affaccia sull'orizzonte ministeriale la figura... dell'odiato di Dronero.

..

Dopo le prime cadute di Giolitti poteva sorgere la domanda: Che cosa farà Nasi per la sua rivendicazione? egli che attendeva per disciogliersi che i suoi nemici non fossero più al governo? La domanda ora non ha più luogo, perchè col succedersi dei ministri e dei ministri non venne la discolpa ed il silenzio persistente mostrò che il condannato non aveva nulla, proprio nulla, da dire in sua difesa, nulla da sperare dai ministri, di qualunque colore essi fossero.

In tale condizione di cose la nuova crisi ministeriale è accolta in Trapani con completa indifferenza.

La nostra città, priva di rappresentanza politica, nulla ha da attendere, pervasa come è da una questione personale, che si sostituisce ad ogni programma politico e amministrativo.

### Primavera italiana... e rifioritura nasiana

L'ineffabile "Amico", malgrado abbia perduto definitivamente la salute, è sempre ricco di argomenti seri, di cui suole rallegrare i suoi numerosi lettori, e scioglie un inno alato alla primavera imminente ed al cinquantenario nazionale.

Che la primavera sia imminente e che con essa rinverdiscano le speranze nasiane perennemente rinnovantesi, lo si deduce dalla... rifioritura nasiana.

Sarebbe difatti compatibile la primavera senza il verde... nasiano?

Ecco perchè al primo tiepore primaverile, il deputato per Trapani è tornato, insalutato ospite,

nella città beneficata; ecco perchè fervono i conciliaboli nasiani coi più eminenti statisti del nostro felice paese; ecco perchè l'instancabile Sindaco si accinge a preparare le valigie per portare al congresso dei suoi Colleghi il lume delle elucubrazioni politico-amministrative trapanesi; ecco infine perchè la stampa nasiana riprende le sue note trionfali e rievoca le benemeritenze, i fasti, gli allori ed il prossimo trionfo del dio tutelare.

E nella foga dell'entusiasmo destato da questo rifiorire di primavera, la stampa nasiana scioglie un inno alla natura *dispensatrice di ogni bene*, la quale non potrebbe naturalmente invitare gli abitanti delle nostre contrade alla *festa sincera, gaia, gioconda, della più bella stagione*, se non rinverdissero ad un tempo le speranze... nei cuori nasici.

Ecco perchè col ridestarsi della natura gli uomini si rallegrano, diventano poeti ed innalzano inni di giubilo alla natura e all'Italia.

Se non che un dubbio si leva nelle anime timorate e vaganti e le affligge e le tormenta come il dubbio che rese infelice il principe di Danimarca: *il giubilo della natura e il giubilo della patria potranno innalzare la depressa coscienza pubblica?*

Dall'alto del Campidoglio potrà il Re rivolgere ai popoli della terza Italia la parola della pace? Sarà davvero il cinquantenario la festa della Libertà, il gaudio della Nazione?

Si comprende che, per le anime timorate e vaganti, la primavera sarebbe tale, la patria resterebbe patria, che vi sarebbe la festa della libertà e il gaudio della nazione, ad un solo patto: che Nasi ritorni a dare esempio ed ammaestramento alle nuove generazioni italiane.

Rassicuratevi, o anime incerte. L'anno che volge sarà anno santo; dall'alto del Campidoglio partirà la parola della pace e la Libertà e la Nazione non metteranno le gramaglie per l'assenza del calunniato.

I veri figli d'Italia, sospirano le anime incerte, *aspettano di vedere realizzate le migliori speranze per l'avvenire della Patria*. I veri figli d'Italia, non quelli che hanno proclamato la repubblica trapanese, vogliono con la festa del cinquantenario nazionale celebrare la primavera dell'anima italiana e ripongono le loro migliori speranze nel lavacro morale che distruggendo le brutture che ammorbano la vita pubblica italiana, renda impossibile che nella storia della patria siano scritte altre pagine minervine di funesta memoria.

l. n.

### IL NICHILISMO della sospesa amministrazione dell'Educatore di S. Andrea

«Il Corriere» ha lodato l'atto energico della Prefettura che, in seguito alla ispezione eseguita nell'Educatore S. Andrea dal Delegato speciale Avv. Girolamo Amenta, aveva sospeso l'Amministrazione dell'Educatore e nominato un Commissario prefettizio, perchè è compito della stampa onesta e seria denunciare l'opera negativa delle amministrazioni pubbliche, a maggior ragione quando si tratta del patrimonio dei poveri, e perchè il provvedimento era necessario.

È naturale che il provvido decreto avesse dato ai nervi alla defunta amministrazione colpita da una misura così grave e che essa avesse sentito il bisogno di un lungo articolo comparso sulla «Gazzetta del popolo» nel quale ci si accusa di ignorare i fatti o di volerli ignorare di proposito. Ritorniamo quindi sull'argomento dando la prova delle nostre affermazioni.

L'amministrazione ultima nulla aveva fatto per l'apertura dell'Educatore ed in circa due anni di gestione trascurò completamente gli interessi dell'istituto e si disinteressò della sistemazione, dell'apertura e del regolare funzionamento di esso. Non una sola deliberazione ne dimostra l'esistenza e l'attività sino al 28 gennaio u. s. nel qual giorno fu inviato il delegato prefettizio. L'amministrazione precedente invece, presieduta dall'Avv. Rao, aveva fatto molto per avviare la sistemazione definitiva del pio istituto come è stato da noi affermato; ed anche *La Gazzetta*, è costretta a riconoscere che quella amministrazione cercò dare un impulso all'andamento dell'Educatore, riscosse le rendite, formulò uno schema di statuto ed intraprese le fabbriche per alloggiare le educande. I guai incominciano quando all'amministrazione Rao se ne volle sostituire un'altra; quella ora sospesa. L'Avv. Rao non è tal persona da portare sentimenti partigiani nelle pubbliche amministrazioni ed Egli, non ostante dimissionario, continuò nelle sue funzioni fino all'insediamento della nuova amministrazione.

D'allora sino alla nomina del Delegato, quali deliberazioni prese l'amministrazione successiva? Una sola importante, quella del 12 settembre 1909 con la quale ratificò tutto quanto era stato deliberato dalla precedente amministrazione Rao, la vendita cioè della casa Montalbano e la destinazione della somma ricavata ai nuovi lavori per la ricostruzione e la riduzione dell'altra ala del monastero. Dopo di questa non esistono altre deliberazioni di importanza.

Se la nostra affermazione fosse inesatta sarà facile smentirci citando le date e il contenuto delle deliberazioni.

La nuova amministrazione non trovò liquidato — è vero — il debito del precedente cassiere, ma non lo liquidò neanche lei; mentre almeno la metà di tale debito potrebbe realizzarsi. Non curò di portare innanzi una pratica giudiziaria di grave interesse contro gli eredi del principe di Paceco per un credito di lire 13991,45 fino a tutto il 1904 e che oggi in complesso ammonta a più di lire 16000.

Non occorre che disporre la notifica di una sentenza di omologazione dello stato di graduazione per procedere alla liquidazione e non si pensò a darvi corso.

Si parla di *opera riparatrice* dell'ultima amministrazione, che si rivolse per aiuti al Prefetto Anceschi, il quale delegava a rappresentarlo il consigliere Pierini. Fu proceduto ad una rigorosa inchiesta — si dice —; furono espulse tutte le in-

truse che senza alcun diritto avevano trovato asilo nei locali dell'educatorio, disturbando la quiete e la disciplina dell'istituto. Ebbene, sapete a che si riduce l'opera riparatrice e la espulsione delle intruse? Per litigi insorti fra due ricoverate, a causa di frivoli motivi e di rancori personali, furono esse con deliberazione del 7 novembre 1909 allontanate temporaneamente per 15 giorni e vennero subito dopo riammesse con deliberazione del 20 dello stesso mese. E questo fu tutto.

Fu dato carattere di assoluta autonomia e di laicità all'Educatore — si dice. Non comprendiamo in che cosa consista l'autonomia e da quali deliberazioni e provvedimenti sia stata assicurata. Per la laicità nessuna modifica fu portata al Regolamento esistente che era quello del 1906 e che parla di *obbligatorietà di pratiche religiose*. Fu invece il delegato D.r. Amenta che suggerì l'abbandono dei locali comunali dell'ex convento di Gesù, Maria e Giuseppe e con modifiche allo statuto e con provvedimenti speciali confermò il carattere laico dell'istituto. Né fu l'amministrazione che abolì le pensioni non giustificate dai titoli, ma il Commissario che nella deliberazione del 13 febbraio le fece ridurre da 12, che erano, a 9.

Nulla aveva poi l'amministrazione da sistemare nei conti delle vecchie amministrazioni, perchè erano in piena regola.

Ed in riguardo all'affermazione che le rendite si erano accresciute con l'economia apportata e con l'investimento dei capitali resi fruttiferi, costatiamo invece che fu il Delegato Dott. Amenta nella stessa deliberazione del 13 febbraio a suggerire l'impiego di L. 7000 in rendita, il che viene ora ad aumentare le entrate ordinarie.

Che l'amministrazione oggi sospesa non funzionava e nulla faceva per l'apertura dell'istituto lo prova anche il fatto che le lettere della Prefettura del 9 luglio, 25 agosto, 10 settembre e 14 novembre 1910, con le quali si facevano premure per il sollecito corso dello statuto organico non sono state protocollate né più si trovano.

Dal 26 giugno 1910 in cui fu mandata la prima lettera della Prefettura sino al 27 gennaio 1911 in cui arrivò il Delegato, nessuna risposta fu data malgrado le ripetute sollecitazioni e la minaccia esplicita che continuando a non rispondere sarebbe venuto il commissario.

Fu per tale ragione che la pratica non ebbe il regolare suo corso e che il Prefetto credette opportuno, di fronte al silenzio ostinato e persistente dell'amministrazione, nominare un Delegato speciale per riferire le condizioni in cui l'istituto si trovava. Né è esatto che mancano gli inventari, tranne quelli vecchi del 48 e del 54; giacchè un inventario fu compilato dall'Avv. Agueci nel 1906 e deve esserne copia alla Prefettura; ma di cui forse l'Amministrazione non curò di averne notizia.

Il Delegato prefettizio a pena insediato suggerì una serie di provvedimenti che furono accolti senza osservazioni dall'Amministrazione.

L'apertura dell'Educatore per l'imminente primavera fu deliberata nella tornata del 13 febbraio per istigazione del Commissario. L'amministrazione altro non fece che mettere all'ordine del giorno ed approvare senza discussione tutto quanto aveva imposto il Commissario.

Ed ora l'Amministrazione che in due anni di gestione non prese mai alcuna

iniziativa per avviare il funzionamento dell'Educatore S. Andrea, si vorrebbe attribuire il merito di tutto quanto è opera esclusiva della precedente amministrazione Rao e del delegato Amenta.

Si tratta di uno spostamento di date e di persone.

Ma l'abbandono completo, l'inattività assoluta dell'Amministrazione continueranno durante la gestione del Delegato, durata dal 26 gennaio al 3 marzo, nel qual periodo nessun atto fu compiuto per iniziativa dell'Amministrazione malgrado il delegato abbia rilevato gli inconvenienti e gli interessi ai quali si sarebbe dovuto provvedere senza indugio alcuno. Fino al 3 marzo, malgrado le promesse, nulla ancora era stato fatto per realizzare il rilevante credito cogli eredi del Principe di Paceco. Intanto l'Agenzia delle Imposte ha accertato la Ricchezza Mobile in lire 469 per gli esercizi 1908-1909-1910. L'Amministrazione aveva fatto un reclamo per la sospensione di tale tassa, ma il reclamo è stato respinto perchè non venne alligato il certificato del Cancelliere del Tribunale comprovante la litigiosità del credito!

Tutti gli altri provvedimenti adottati con energia e rapidità e che assicurano l'imminente apertura del pio istituto si devono esclusivamente all'Avv. Amenta mentre ora si vorrebbe olimpicamente attribuirne il merito alla defunta Amministrazione. Bene quindi ha fatto la Prefettura a sospendere l'Amministrazione manifestatasi persistentemente inetta e inoperosa e a nominare un Commissario Prefettizio.

I nostri giudizi erano adunque fondati su fatti concreti e precisi, su cifre, su date, su deliberazioni, sugli atti amministrativi, che non si possono alterare neanche attraverso le lenti affumicate della partigianeria. Coloro che ignorano o vogliono ignorare di proposito non siamo certamente noi!

r. v.

### Come le foglie

#### Una eroica protesta

È ammirabile. Lo avrebbero potuto immaginare Balzac, Maupassant, quel certo proprietario di Sestri Ponente? Possedeva delle case in paese e pagava, quindi, delle tasse; ma le pagava, si capisce, malvolentieri. Tutti pagano malvolentieri le tasse: le pagavano di mala voglia, in prova della loro decadenza, anche quegli angeli della Bibbia che rimasero in terra per amore alle figlie degli uomini. L'ammirabile viene ora. Un certo giorno, per una certa questione, fece il proposito di non pagarle più. Allora l'esattore gli vendè qualcuna delle case. E allora il proprietario le abbandonò tutte, si considerò un perfetto indigente e si mise a passar le notti nei portoni delle case altrui, finchè una buona mattina fu trovato assiderato. Ed è morto all'ospedale, come un cencioso. Non dicevamo che è ammirabile?

Come? Un pazzo? Sì, ma quale pazzo! Uno di quei pazzi che stanno sulle più alte vette della realtà a simboleggiare la logica suprema dei sentimenti e delle tendenze. Raramente i proprietari protestano così, ma in quel così c'è tutto il profondo inescandibile ardore che fomenta le proteste dei proprietari quando il fisco li perseguita. Perché, come sapete, l'azione caratteristica del fisco è la persecuzione. Il proprietario accetta tutti i benefici della civiltà, ma è convinto che costano troppo, o almeno che costano troppo più a lui che al vicino. Ci sono, certo, delle eccezioni: voi, per esempio. Ma la regola è questa, da alcuni millenni.

La buon'anima di quel proprietario di case è ammirabile perchè nel gesto epico della sua protesta ha superato se stesso, il suo interesse personale, la sua coscienza dell'utile e del nocivo, lo stesso istinto di conservazione. È stato trascendentale.

Dal momento che l'obbligo di pagar el

lasse gli è parso iniquo, non ha visto più né il suo portafoglio né quello dell'esattore, non ha sentito più né il caldo del focolare domestico né il freddo dei portoni chiusi nell'ombra delle vie deserte; non ha visto più, non ha sentito più che l'iniquità. La ribellione sana — la ribellione sciocca, dicono gli scettici, con noi — si è trasfigurata in un atto di giustizia eroica. Che egli fosse non contro l'esattore ma per la giustizia non bastava evidentemente pensarlo e dirlo. Gli uomini sono distratti, in particolare, poi, gli esattori sono — in questi casi — d'una perspicacia assolutamente inferiore. Bisogna provarlo. Quando Muzio Scevola volle far credere a Porsena che un romano non ha paura del dolore, non

fece un discorso: stese la mano sul fuoco e la lasciò mordere dalle fiamme. Quel proprietario è stato il Muzio Scevola dei proprietari. Egli non voleva che l'esattore rinunciava alla riscossione delle tasse; voleva qualche cosa di più arduo, di più gloriosamente chimerico: che l'esattore avesse, per sé, per tutto il fisco, per tutta la società odierna, il rimorso!

E provò a sé e agli altri d'essere una vittima. Ma che Balzac, ma che Maupassant!

E tacciano quei poveri diavoli i quali esclamano spesso: — Ah, poter aver la disgrazia di dover pagare tremila e ottocento lire di tasse!

Certe cose, i poveri diavoli non le capiscono...

## Il Femminismo e la tutela sociale del fanciullo

È il titolo di una simpatica ed interessante conferenza, pronunziata domenica scorsa nella vasta sala del Circolo "La Rotonda", dinanzi ad un pubblico colto ed elegante, dall'egregio e valoroso giovane Avv. Alfredo Astarita, Giudice aggiunto presso questo Tribunale.

È la terza conferenza della serie, disposta, con intelletto d'amore, dal *Patronato dei minorenni*, oramai così benemerito fra noi per l'attivo lavoro di propaganda in pro' di tante infelici creature, che intende sottrarre al vizio e alla miseria.

Il giovine conferenziere, presentato con opportune e gentili parole dal Presidente del Circolo Sig. Vincenzo Sergio, appena sorge a parlare, viene salutato da applausi. Egli esordisce con una rapida e brillante esposizione del ciclo evolutivo del femminismo storico, dai tempi remotissimi del matriarcato, sotto i cui auspici si schiusero gli albori della civilizzazione umana, all'epoca della grande civiltà egizia, dalla quale fu alla donna riconosciuta una preminente funzione politica e sociale; dai tempi del dominio greco, romano e barbarico, in cui la donna, pur ritenuta simile al minore e incapace di diritti politici, esercitò sulla storia una influenza rilevantissima, al Medio Evo, in cui usurpò di fatto il potere feudale al marito; dal periodo della Rinascenza, secolo d'oro del femminismo intellettuale, sino al decimottavo secolo, in cui arti, musica e lettere accorsero devoti nei dorati saloni ad attingerne ispirazione.

Passa a rilevare il femminismo moderno, che da mezzo secolo a questa parte si è andato affermando con quella forza che è tutta propria delle idee assurgenti all'altezza di problemi sociali; e mette quindi in rilievo i caratteri differenziali del vecchio e del nuovo, osservando come, mentre la donna un tempo teneva a svolgere la propria personalità ed a conquistare una considerazione o preminenza sociale, mercè il fascino della femminilità, nell'ora volgente ella tende invece a svolgerla, mercè il conseguimento di privati e pubblici diritti, i quali sollevino la sua condizione giuridica a livello di quella dell'uomo. È evidente che ciò ha intellettualmente e psicologicamente elevato lo spirito della donna, ma d'altra parte lo ha distratto dai doveri a lei imposti dalla propria naturale missione. Questa, non contenta — dice l'oratore con felicità di eloquio — di aver raccolto intorno alla difesa della propria egemonia larga messe di applausi anche nel campo degli uomini, di aver indotto lo spirito pubblico ad elargirle il suo consenso e menti elevate a prepararle un migliore avvenire; la donna, ebbra di una scienza e di una coscienza pari a quella dell'uomo, messo il piede fuori l'uscio di casa si lasciò andare bizzarramente dietro l'ombra di un sogno insano, e volle indossare la toga, ascendere una cattedra, accedere alle urne ed aver un seggio in parlamento; e, pensando che troppo umile sarebbe stato ancora per lei l'ufficio modesto di sposa, di madre e di educatrice, lo rinnegò. Fu ella felice? — Io non credo — esclama l'oratore. — E soggiunge: quale promittente sogno urge la vostra anima esaltata, pallide fanciulle, che accorrete in folla nei ginnasi, nei licei e nelle università? Sperate voi, povere illuse, strappando all'uomo il triste privilegio del sapere e del lavoro, colmare con esso il vuoto della vostra fredda esistenza?

Prosegue delineando brillantemente la missione ideale materna, e rilevando i difetti che inquinano i sistemi educativi prevalenti nelle famiglie. Traccia, quindi, con vivi colori, la figura precocemente

triste e matura del bimbo moderno, il quale dall'ambiente convulso in cui è costretto a vivere, dall'esempio dei propri genitori e dalla eccessiva libertà di leggere, attinge il primo impulso alla corruzione ed alla criminalità. Insistendo poi sull'influenza dannosa degli spettacoli odierni di varietà e cinematografici, delle cartoline illustrate e dei giornali sulla psiche del fanciullo, descrive, con molta verità, il giornale quotidiano. Dalla prima alla seconda pagina, ove, tra le sbandiglianti miserie parlamentari, fanno di sé tragica mostra le stragi del nichilismo russo e le sanguinose scene della rivolta portoghese; dalla terza alla quarta, ove tra una storia peccante ed uno scandalo aristocratico è resoconto il dibattito del famoso brigante alle Assise; dalla quinta alla sesta, dove tra gli sfregi col coltello, i duelli, le grassazioni, i sequestri di persona, gli assassinii a scopo di furto, occhieggia l'economica corrispondenza, esaltante acri profumi di tristi amori, seguita da un codazzo di avvisi e *reclams* di tinture di capelli, di cosmetici per le rughe, di forme plastiche artificiali; scorre tutta,

in un'onda torbida, indice ironico di progredita civiltà, la storia delle più anormali e miserevoli manifestazioni della vita sociale contemporanea. Il frutto di tali sistemi educativi è il fanciullo candidato alla delinquenza scaltra e fortunata della canaglia in guanti gialli. La redenzione sociale del fanciullo non deve perciò intendersi unicamente come salvataggio del piccolo vagabondo, che dorme nelle vie e vive di accattonaggio e di furto, ma prima e soprattutto come tutela del fanciullo, che ha il babbo e la mamma, veste bene e va a scuola.

Accenna al movimento di cooperazione mondiale per la tutela del fanciullo, rilevando come in Italia non difettano né ingegni, né cuori di pensatori e di apostoli, ma intorno ad essi difetta un senso ed una partecipazione fattiva dello spirito civico.

Termina, con felice ispirazione, evocando le glorie della donna in ogni campo dell'umana attività, augurandosi che ella possa in quel libro immortale scrivere la pagina, di tutte più bella, quella della redenzione sociale del fanciullo. In Cina — conclude — a commemorare la donna inventrice del baco da seta, sorge, in prosimità del palazzo imperiale di Pechino, un altare di cinquanta piedi di circuito, bianco fra il verde di una piantagione di gelsi; ed ogni anno la imperatrice regnante fa sacrifici in onore suo. Orbene, possa la luce di quell'altare espandersi nelle più remote plaghe del mondo, e, richiamando soavemente l'anima femminile al culto delle virtù domestiche, possa questa persuadere a riedificare su granitiche basi l'ideale dell'amore, della maternità, della missione educativa del fanciullo. Possa questo splendore penetrare l'anima della donna e svelarle il senso di un sano e razionale femminismo, che alla conquista dei propri diritti, non renda sgabello le alte finalità a lei assegnate dal destino.

La chiusa della conferenza è accolta da unanimi applausi e il giovine oratore riceve molte felicitazioni e molte strette di mano.

Semplice, ma eletta nella forma, vigorosa nel suo contenuto ricca di osservazioni sagaci ed opportune, la conferenza non poteva riuscire più simpatica ed interessante, né lasciare nel pubblico eletto, che l'ascoltò con crescente compiacimento, migliore impressione.

## VITA GIUDIZIARIA

### Corte di Assise

Finalmente la nostra Corte ha aperto... i suoi battenti al pubblico, sotto la presidenza del Cav. Emanuele Denaro, uno dei più stimati Consiglieri della Corte di Appello di Palermo.

L'apertura ebbe luogo con la causa a carico di tal Foderà Vito, da Mazzara del Vallo, accusato di avere nel giorno 21 gennaio 1910 ucciso, in contrada S. Nicola, il capraio Perrone Leonard, pregiudicato del luogo. Costui da circa un anno danneggiava col suo gregge il fondo piantato a vigne americane di proprietà di esso Foderà, finché un giorno, e precisamente nel 21 gennaio, fu colto in flagranza dal proprietario, che, riconoscendolo, lo minacciò di querela. Non lo avesse mai fatto! Il Perrone, di unita ad un altro degno compagno a nome Villafranca, investì il povero Foderà con ogni sorta di ingiurie, tentando anche di avvicinarlo con un nodoso bastone che portava in mano.

Foderà, temendo di essere sopraffatto, sparò un colpo di fucile, di cui si trovava armato, contro il suo avversario che rimase cadavere.

Questo il fatto della causa. Sosteneva l'accusa il Sostituto Procuratore Generale, Cav. Eduardo Liguori, nostra vecchia conoscenza.

La parte civile era rappresentata dagli Avv. G. B. Lampiasi e Vito Crimi: la difesa dagli Avv. Giannitrapani, Sansone e Laudicina.

Il dibattimento, egregiamente diretto dal Cav. Denaro, procedette senza incidenti e con la massima calma, tanto che il P. M. e la parte civile aderirono alle richieste dei difensori dell'accusato, nel senso di escludere l'omicidio volontario e di ammettere la figura dell'omicidio preterintenzionale, con la minorante dell'eccesso di legittima difesa e col beneficio delle attenuanti generiche.

Dopo breve discussione il Presidente Cav. Denaro, con chiarezza e precisione mirabili, riassunse i fatti della causa e le richieste delle parti.

Entrati nella Camera della deliberazione i giurati ne uscirono dopo circa un'ora, pronunziando un verdetto conforme alle istanze della difesa. Conseguentemente la Corte, con senso di equità, applicò la pena di venti mesi di detenzione, così come fu chiesta dal P. M.

La sentenza fece buona impressione. La Corte continua i suoi lavori con altre cause gravi ed importanti, di cui daremo il resoconto ai nostri lettori.

### Tribunale penale

Giovedì è cominciata avanti la 1ª Sezione del nostro Tribunale la causa a carico di Mannone Michelangelo e C. I., da Castelvetrano, imputati del reato di cui all'art. 111 della Legge elettorale politica per avere nelle elezioni del marzo 1908 ammesso a votare elettori, che non avevano il diritto.

Il Tribunale era presieduto dall'egregio Giudice Sig. Avv. Gioacchino Genardi: Giudici Miceli ed Astarita. Il Pubblico Ministero era rappresentato dal distinto sostituto Avv. Gesmundo, la difesa di parte Civile dagli Avv. Ruggieri, D'Angelo, Miceli e Orbesù; gli imputati erano assistiti e difesi dagli Avv. On. Giuseppe Di Stefano, Capra e Giannitrapani.

Parecchi imputati non comparvero all'udienza, mandando certificati di malattia in virtù dei quali fu chiesto un breve differimento della causa, che con l'accordo delle parti fu rimandata all'udienza del 29 corrente.

La causa suscita interesse, ma si ritiene da tutti che l'imminente decreto di amnistia verrà a troncarla, con grande soddisfazione degli imputati, e un pochino anche del Tribunale, che si libererebbe di una causa lunga, faticosa e movimentata!

### Ufficio d'Istruzione

Da qualche tempo si lamenta la grande lentezza con cui procede la istruzione dei processi penali, senza riguardo alcuno alla libertà dei cittadini, che, dopo una lunga detenzione, hanno la grande consolazione di sentirsi prosciogliere dalla Camera di Consiglio!

Non possiamo, certamente, dolerci dei Giudici Istruttori, i quali, in verità, sono infaticabili e affrontano, ogni giorno, un lungo e pesante lavoro, occupandosi della istruzione dei processi, persino nei giorni festivi.

Ma i loro sforzi, in tanta rifioritura di imputati e d'imputazioni, non approdano a nulla, sia per l'insufficienza del personale, sia soprattutto perchè non sono secondati dall'opera dei Pretori, sparsi per la Provincia, e a cui l'istruzione di una gran parte dei processi viene delegata.

I processi, spediti alle varie Preture, non ritornano più o quanto meno si fanno aspettare per lunghissimo tempo, anche quando debbasi fare qualche breve e insignificante atto istruttorio.

Nè è raro il caso in cui i processi ritornano nello *status quo ante*, o con una istruzione così monca, meschina e insuf-

ficiente che il Giudice istruttore è obbligato a rimandarli.

Così avviene che per molti mesi e anche per tutto l'anno i processi penali fanno viaggi di piacere da Trapani alle varie Preture, mentre gli imputati, che hanno il diritto di vedere una buona volta definire la loro sorte, reclamano, protestano ed imprecano contro le lungherie della giustizia. Così avviene che imputati, anche innocenti, preferiscono prendere il largo anziché affidarsi alle cure paterne dei Giudici del loro paese! Così è che cresce la sfiducia nell'opera della giustizia e che la grande crittografia siciliana che prende il nome di *mafia* senta maggiore il bisogno della sua esistenza, come un potere necessario contro... il prepotere sociale.

Ora noi dobbiamo richiamare vivamente l'attenzione del Procuratore del Re e del Giudice Istruttore Capo, che hanno della giustizia un elevato sentimento, perchè vogliano richiamare i signori Pretori all'adempimento dei loro doveri, segnalando il grave sconcio cui danno causa con la loro desidia e vogliono usare quella severità ed energia che la importanza del tema impone.

Bene è vero, che abbiamo l'esempio nella nostra Provincia di Pretori zelanti e capaci, consapevoli del loro ufficio, ma si tratta di ben poche eccezioni, che pur troppo fanno risaltare la desidia di quegli altri, che si godono gli ozii... di preture, senza cause!

È argomento questo della più alta importanza, che si collega al retto funzionamento della giustizia, sul quale non abbiamo che sorvolato appena, ma sul quale siamo decisi a battere e ribattere, fino a che il grave inconveniente non venga a cessare.

Intanto *provident consulentes...*

### Conciliazione

Con recente decreto è stato nominato V. Conciliatore l'Avv. Andrea Salvo-Mesina, un giovane colto e distinto, al quale facciamo le nostre felicitazioni e i più lieti augurii.

### Per finire

— Perchè avete rubato quelle scarpe vecchie?  
— Le credevo nuove!

## LA SICANIA

Siamo lieti di constatare i continui progressi di questa nuova Società che acquista sempre più credito nell'opinione pubblica. Ne fa fede il seguente articolo che ci piace riprodurre dal «Giornale dell'Isola» di Catania.

«Nelle colonne del nostro giornale ci siamo altre volte intrattenuti della Spett. Società *La Sicania*.

«Questa società, benchè giovanissima, nel giro di pochi anni, grazie alla fatiche ed ardite menti dirigenti, ha fatto tali progressi da confermare pienamente le più liete previsioni che si erano fatte sin dalla sua costituzione ed è venuta conquistando sempre più la fiducia dei commercianti e delle popolazioni interessate, che hanno potuto constatare i servizi inappuntabili sotto i vari punti di vista e lo sviluppo di una società che offre le più sicure garanzie di un procedere corretto e scrupoloso, e che veramente onora la Sicilia.

«La *Sicania* — costituita con il capitale di un milione, versato L. 503,000 — ha in seguito aumentato il capitale a lire 2,000,000 interamente versato ed ha accresciuto notevolmente la sua flotta, onde soddisfare in tutto e per tutto le popolazioni e il traffico sempre crescente: essa è riuscita ad intensificare le relazioni commerciali fra le varie piazze della Sicilia e delle isole vicine e dei porti del Mediterraneo.

«La *Sicania* ha dimostrato con i fatti come nulla tralascia per migliorare i suoi servizi e mettersi alla pari con le migliori compagnie italiane ed estere.

«Con il 1911 la *Sicania* è entrata in un florido esercizio e tutto fa sperare che l'avvenire le sarà brillante.

«Senza dubbio, se la *Sicania* è riuscita a superare felicemente tutti gli ostacoli che si frappongono ad ogni impresa giovane e ad installarsi su granitiche basi, ciò si deve alla instancabile operosità ed alla indiscussa competenza dei suoi Amministratori e dei Dirigenti; che non poche benemerente si sono acquistate per lo sviluppo della nostra marina mercantile.

«Con sì sapiente guida, non potrà mancare alla *Sicania* un incremento sempre maggiore; e il suo attuale sviluppo e la attività dimostrata ne danno i migliori affidamenti; essa è destinata ad avere nell'avvenire della nostra marina mercantile un posto di principale importanza.

## Le impudenze de "L'Amico",

*L'Amico* dopo di avere perduto la salute, ha perduto anche il pudore! Disorientato per le lodi prodigate al *carro* carnevalesco premiato a Tunisi — che era una feroce satira contro la questione nasiana — nonché al suo autore Prof. Croce colto in flagrante pupera giornalistica, invece di avere lo spirito di riderne... insieme al suo gatto, abituato a mistificare l'opinione pubblica, chiama *menzognera e falsa* la spiegazione da noi pubblicata e ci accusa di *impudenza* e di *sfacciataggine*!!

Non per noi che non sentiamo bisogno di ribattere la petulanza e le insulsaggini dell'*Amico*, ma per rispetto al pubblico che ci legge confermiamo pienamente la spiegazione da noi pubblicata e ne diamo la prova coi documenti alla mano.

Cominciamo anzitutto col riprodurre qui a canto lo schizzo favoriti gentilmente dallo stesso autore e che è stato riprodotto in cartoline illustrate a migliaia di esemplari.

La figura principale è Nasi che procede su un cavallo di carta e spicca davanti al gruppo. Egli ha in testa il tradizionale cappello calabrese, il cui significato è a tutti noto; porta nella destra un vessillo costituito da una chiave evidentemente da cassaforte e sulla bandiera sta scritto: *Io sono il primo...* (vedi *Gran Via*). Sul petto campeggia un medaglione colla testa di *Minerva*. Sopra un fianco del cavallo è attaccata la valigia con la scritta: *imbrogli*; nonchè la scopa simbolica del *repulisti* minervino. Nasi è circondato e seguito dai maggiorenti dell'epoca nasiana. Sul davanti poi agli spigoli del *carro* vi sono due sacchi colle scritte:  *sussidi agraria* coi relativi stanziamenti. Nella parte posteriore del *carro* a maggiore decorazione dell'insieme, troneggia il *globo*, su cui è posato un'enorme grifo, sormontato da una donna raffigurante la storia pronta ad eternare le gesta dell'ex ministro. Sul petto di ogni personaggio c'è un altro medaglione con la testa di *Minerva*.

Se *L'Amico* ha le traveggole e non s'è accorto ancora di tutto questo noi gli consigliamo di fare uso dell'*Antemorroidario* di sua preparazione il *vero balsamo per lenire le sofferenze cagionate dalle emorroidi* e che costa solo L. 1,50 al vasetto!!

Da parte nostra non insistiamo oltre perchè recheremmo offesa al buon senso ed alla capacità intellettuale dei nostri lettori.

È ameno poi che *L'Amico* per avere chiarimenti si sia rivolto al Sig. Escano che si trova a Tunisi, mentre avrebbe potuto rivolgersi molto più opportunamente all'artista autore del *Carro* che era certamente in grado di fornire una vera interpretazione del suo lavoro e che trovasi attualmente in Trapani. Noi per fortuna abbiamo modo di riparare alla omissione de *L'Amico* giacchè ci è pervenuta in redazione questa lettera che ben volentieri pubblichiamo:

Sig. Direttore del

Corriere di Trapani

Poichè mi si tira in ballo è giusto che io intervenga nel dibattito sorto sui giornali cittadini a proposito del *carro* — Tutto per il denaro — premiato di recente a Tunisi.

Anzitutto ringrazio i due periodici di avermi fatto una reclame gratuita, tanto più che coi miei carri entrambi premiati, non ho inteso compiere un'opera d'arte.

Resto sorpreso come ancora ci siano dei dubbi sul significato la-

legorico della satira. A Tunisi era già noto il concetto, e le leggende, e i dettagli delle varie figure lo illustravano sempre più.

Debbo quindi confermare che la spiegazione data dai giornali tunisini e pubblicata dal Corriere risponde perfettamente al vero.

La lettera — se esiste — di quel perfetto gentiluomo, quale è il sig. Escano, non può non contenere che una pietosa restrizione mentale.

Nè posso lasciar passare l'affermazione del giornale L'Amico, che l'autore di una satira a Nasi in Tunisi sarebbe stato delapidato in quella civile città protetta dalla civilissima Rep.ca Francese l'antica e selvaggia parola — lapidare — non si conosce. Debbo far notare a chi non lo sa che, a Tunisi soli quattro trapanesi e qualche... già noti, quì e là, fanno parte della società dei lapidatori, che nel complesso sono buoni a lapidare se stessi.

La ringrazio e mi creda dev.

Trapani 22 marzo 1911

Giulio Croce

Se la lettera dell' egregio artista, al quale L'Amico esprime le sue cordiali felicitazioni, pesta i calli al confratello, noi gli consigliamo di far uso dell' Anticalli di sua preparazione, specialità igienica utilissima che fa scomparire in pochi giorni ogni callo duro e insoffribile.

Che poi a Tunisi tutti abbiano compreso il significato dell' allegoria basterebbe provarlo quanto scrisse l'indomani di carnevale, 1 marzo, nel N. 59 il giornale La Patria, che colà si pubblica. Dopo di aver fatto l'elogio dell'artista Prof. Giulio Croce la Patria così conclude: «Soltanto ci sarà permesso deplorare che si sia voluto dare ampia pubblicità, specialmente di fronte agli stranieri, ad un fatto che non può, a noi italiani che addolorarci, come ci addolorano tutte quelle manifestazioni che si vogliono fare sopra un argomento, sul quale, dopo la parola definitiva della giustizia, non si dovrebbe più ritornare. Il carro a parte questa considerazione d'indole essenzialmente italiana, era, ripetiamo, dal punto di vista della esecuzione materiale, costruito con cura grandissima nè si erano dimenticati tutti gli episodi del suddetto «affare» compresi i quadri e i medaglioni della Dea Minerva».

Ed ora è soddisfatto l'Amico? Se non lo fosse.... ricorra al Bey!!

**NELLE SCUOLE ELEMENTARI**

Nel corpo insegnante il malcontento va sempre crescendo per il fatto che non si sono ancora pagati gli arretri dell'aumento irrisorio concesso dal Comune tre anni addietro.

Il malcontento nacque e va di giorno in giorno crescendo perchè parlando col Sindaco si ha la promessa formale per i primi del mese prossimo vegnente, parlando con l'Assessore delle favolose finanze comunali si è la promessa, sempre formale, per gli ultimi del mese sempre prossimo vegnente; ma passano e ripassano i primi e gli ultimi d'ogni mese senza che Sindaco e Assessore facciano onore allo impegno assunto.

Non voglio poi parlare di certi arretri d'aumenti sessennali che una buona mangiata di maestri aspetta, qual novellissimo messia, per non sreditare di troppo le azioni comunali nei giochi di borsa dei mercati mondiali.

I maestri sono decisi a tutto fare pur d'aver il lungamente sospirato incasso.

E c'è da temere cose di vecchi turchi, poichè toccate il trapanese nella borsa e si dà magari a Buddha, toccate il maestro alimentare negli aumenti, per quanto irrisorii, e lo vedrete irriverente al nome, a' ngingi, a Francescone, a Brnardò, ad Aliquoque, non che alle più picciole serie serie autoritates locali, come Pati ginirati e Cio' effe effe.

**ECHI DEL CARNEVALE DI TUNISI**  
**IL CARRO PREMIATO**



**MONDANITÀ**

In casa Platamone

La sera del diciotto la fastosa dimora del Marchese Platamone raccoglieva nell'abbagliante luminosità delle sale olezzanti di fiori la nostra più eletta mondanità, accorsa, non solo per prendere parte al terzo — purtroppo — ultimo ballo, ma anche per portare un affettuoso saluto augurale ai padroni di casa, dei quali la dimane ricorreva l'onomastico.

E la gentile Marchesina, coll'incantevole sorriso, che le fiorisce sul volto leggiadro continuava le insuperate tradizioni familiari, avendo per tutti una parola, un gesto, un inchino.

D'intorno turbinava la festa. Passavano liete coppie giovanili, come cullate, nel mistico rapimento di un boston, nel ritmo spigliato di un Waltze, e, in giro, si affollavano donne sfolgoreggianti nello splendore delle vesti, dove il lucidore delle sete cedeva allo splendore delle forme, e il fulgore delle gemme iridava di scintille inquiete il ricco volume delle chiome; erano bianche fanciulle, dell'eterno sorriso zampillante sulle gote rosate; erano masse brune di cavalieri irreprensibili, tra cui le argentee spalline degli ufficiali mettevano una nota vivace.

Volete dei nomi? Ecco quelli che ricordo. La Marchesa Carignani — che sfoggiava magnifici pizzi — la Baronessina della Ripa, la Baronessa Domingo, le Signore Giuseppina D'Ali, Lilla Aulà, Lucia Barresi, Angelina D'Ali, Ada Adragna, Maria Busacca, Laura Assereto, Giuseppina Adragna, Maria Lampiasi, Francesca De Maria, Maria Avellone, Bice Furlani, Virginia Adragna, Maria Avellone, Elvira Scalisi, Michelina Manzo, Cesarina Verona, Maria Fantolino, Angelina Guccione, Paolina Ricevuto, Giulia Lombardo, Rosina Avellone, Pietrina Messina, Giovannina Adragna, Lucia Adragna, Spadini, Purpura, La Porta, Santini, e le Signorine Saporito, Rosa e Anna D'Ali, Adragna, Adragna-Caracausa, Sieri Pepoli, Manzo, De Turreis, Busacca, Guccione, Assereto, Keylls, Messina, Coppola, Ricevuto, Irene e Teresa Domingo, Solina Scalisi, Bordonaro.

Si danzò, si danzò sempre, con lena inesauribile, con foga accanita, con allegria: Una breve sosta nel magnifico buffet, un lieve ristoro, e poi decapò, sempre. Nè il cotillon ricco di doni graziosi, offerti in maniera deliziosa, raffreddò l'ardore dei ballerini, nè la splendida cena, dove vivande sceltissime furono offerte alla numerosa comitiva distribuita e raggrupata dans les petits installations ne sorprese la stanchezza. Ballarono ancora... finchè i pallidi raggi dell'alba portarono il primo saluto del giorno nascente.

Sulle labbra di tutti suoni schietto e sincero l'augurio alla coppia ospitale, e l'egregio Marchese, e la buona Marchesa lieti e commossi raccolsero il voto comune: quello della loro felicità.

Pour la bonne bouche

— Posso confidarmi a te, amico?  
— Certamente!  
— Ebbene sappi che sono al verde e avrei bisogno di cinque lire.  
— Puoi fidarti di me: sono muto come una tomba. E come se non avessi neppure udito.

— Mio marito fa l'avvocato; e il suo?  
— Oh, il mio fa... tutto ciò che voglio io.

— Quanti morti questa settimana; una vera epidemia.

— Certo: c'è tu! a Trapani.

**Cronaca della Settimana**

**Servizio Postale**

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore del Corriere di Trapani.

Nel N. 10 del suo autorevole periodico sotto il titolo "Servizio Postale", fu pubblicato un apprezzamento a carico della locale Sezione della Federazione postelegrafica la quale è estranea a quanto è materia del predetto articolo.

La lettera a stampa di cui parla il Corriere è stata diramata dal cosiddetto Circolo postelegrafico indipendente che non ha nulla di comune con questa Sezione federale che, astenendosi da qualsiasi apprezzamento sulla richiesta del detto Circolo, tiene a far conoscere che nel recente Congresso di Genova la Federazione Nazionale respinsè le conclusioni del relatore sul tema "Riposo Festivo", appunto perchè tendevano ad ottenere un riposo festivo parziale, nei limiti del possibile, e riaffermò invece il principio del riposo settimanale a turno per tutte le categorie del personale dell'Amministrazione, la quale dovrà provvedervi con l'aumento del personale medesimo e non con la soppressione dei servizi.

Dopo ciò son sicuro che Ella Sig. Direttore, vorrà ricredersi sugli scopi di questa Sezione Federale la quale non può che seguire l'indirizzo dell'intera classe organizzata.

Ringraziandola anticipatamente della pubblicità che vorrà degnarsi accordare alla presente la prego di gradire i più distinti saluti.

Trapani, 23 marzo 1911.

Il Presidente della Sezione Postelegrafica di Trapani  
Antonino Fontana

(N. d. R.) La circolare a stampa che ha dato luogo al nostro articolo "Servizio Postale", del Numero scorso e che secondo la superiore lettera è stata diramata dal Circolo Postelegrafico Indipendente noi l'abbiamo riferito alla locale Sezione della Federazione Postale Telegrafica, perchè così ritenevamo, supponendo che i Postelegrafici fossero uniti in unica associazione.

Posto ciò non abbiamo nulla da modificare o da aggiungere a quanto abbiamo scritto, limitandoci a constatare che gli apprezzamenti da noi fatti coincidono con l'indirizzo della Federazione Nazionale.

**Acqua.. Acqua!!**

Quante disgrazie questa settimana? Ci voleva anche che l'acqua mancasse!

Il solito avviso rosso annunciava giovedì scorso la distribuzione dell'acqua dalle 5 alle 20 e per due consecutivi giorni.

Tutti si aspettavano quindi che in queste ore l'acqua non avesse dovuto mancare ai rubinetti. Invece... invece... acqua non se n'è vista!! Ora a parte le considerazioni sulle cause prossime e lontane che determinano le rotture, il servizio per gli avvisi ai contribuenti, potrebbe pro-

cedere con maggiore oculatezza e attenzione. Non si tratta che di calcolare con precisione il tempo necessario alle riparazioni delle rotture e la disponibilità dell'acqua del cisternone.

Invece ci si affida al caso per stabilire quando e se l'acqua può arrivare lasciando poi che il pubblico strilli quando ne resta privo nel momento in cui contava d'averla.

Abbiamo tante volte parlato della necessità di riparare utilmente a questo servizio, ma senza nessun risultato.

**Ubrico energumeno**

Il 23 corrente verso le ore 20 un ubriaco distribuiva pugni e calci ai passanti di via Torrearsa.

Un crocchio di persone stazionava attorno all'energumeno, che ad ogni costo non intendeva avviarsi a bordo della nave su cui era imbarcato.

Sopravvennero un delegato e due agenti in borghese, i quali contarono di portare l'ubriaco al corpo di guardia; ma l'ubriaco era più pesante di una botte di vino. Allora gli agenti credettero loro alto dovere, tanto più che trovavansi in presenza del solerte funzionario, di trascinare per la strada il povero sacerdote di Bacco. Non l'avessero mai fatto. Una salva di fischi e di proteste si elevò dal popolo fatto numeroso, e finalmente aiutato da alcuni studenti, le guardie poterono sollevare a braccia il di... vino marinaio e trasportarlo in guardina.

Un bravo al solerte delegato.... ma dio! quanto olio per un cavolo!

**TEATRALLA**

**Teatro Varietà**

Continuano al Varietà gli spettacoli della compagnia dialettale siciliana. Ogni nuovo lavoro che si è dato, ha segnato un successo ancor più clamoroso dei precedenti.

Carmelina Tria strappa gli applausi per le sue scene vive e per l'accurata interpretazione. S. Laudani poi è il perno della Compagnia, e la sua drammaticità eccezionale, ma non esagerata, lo mettono fra i cultori dell'arte drammatica siciliana. M. Bottino, quantunque giovane, ha dimostrato il suo acume artistico ed è seralmente applaudito.

Il brillante Pantolfo, è un vero spirito originale; diverte ed esilara il numero pubblico con le sue trovate bizzarre, e piene di spirito.

**Cinematografo**

Gli spettacoli cinematografici di questa settimana, sono stati attraentissimi e interessanti, ed il pubblico non ha lasciato di accorrere numeroso, tanto più che ottimi e divertenti sono i numeri di caffè concerto.

**ORARI**

di piroscafi, treni ed automobili vedi in 4° pagina.

**NOTE TRISTI**

Martedì 21, alle 3 del mattino, dopo penosa malattia, moriva il Prof. Ing. Luigi Bennati, nativo di Genova. Era professore di astronomia e navigazione nel nostro R. Istituto Nautico, direttore dell'Ufficio Meteorologico Municipale, tenente della Riserva Navale.

L'Istituto Tecnico e Nautico si chiuse in segno di lutto.

Gli alunni nautici vegliarono la salma. Nella camera ardente le corone non si contavano più.

I funerali ebbero luogo mercoledì alle 11, e, malgrado la pioggia, riuscirono imponentissimi. Vi presero parte una compagnia di soldati, gli studenti e i professori di tutte le scuole con le rispettive bandiere, tutte le autorità civili e militari. Notammo: il capitano di porto Cav. Rodolico, il V. Capitano di porto, il provveditore agli studi, il Comm. Turreta, il preside Prof. Rossi, il Comm. Curatolo, il cav. Mazzaresse.

Il corteo, preceduto dalla musica dell'85 fanteria e dalla musica cittadina, percorse Corso Vitt. Em., le vie Torrearsa e Garibaldi, seguito da tutto un popolo riverente e commosso.

In piazza V. Em. il carro si fermò. Dissero belle parole, ricordando le virtù e le benemerite dello Estinto: il cav. Mazzaresse per l'amministrazione Comunale; il comm. Turreta per la "Dante Alighieri" e la Giunta di Vigilanza; il preside dell'Istituto Nautico prof. Rossi; il prof. Ugo De Maria per i colleghi dell'Istituto Tecnico e Nautico; il prof. Cappellani per i colleghi del Liceo-ginnasio; l'alunno Romano per l'Istituto Nautico; lo studente Giovanni Barbara per l'Istituto Tecnico; il tenente di Capitaneria, Vinciguerra per la Marina, portando le condoglianze del Ministero.

Alla desolata vedova Virginia, alle famiglie Bennati, Montagna, Donnini giungano i sensi del nostro più profondo cordoglio.

La famiglia a mezzo nostro ringrazia quanti presero parte al corteo

Al Notar Giacomo Montalto e alla sua gentile Signora le nostre sentite condoglianze per la perdita della loro amata figliola LINDA, un fiore di bellezza e di candore, rapita a quindici anni all'affetto dei suoi.

**CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE**

DEL

**MUSEO PEPOLI**  
**IN TRAPANI**

**AVVISO DI CONCORSO**

Secondo l'articolo 20 dello Statuto organico del Museo Pepoli, deliberato dal Consiglio Comunale di Trapani nella seduta straordinaria del 16 giugno 1908 ed Num. 437, è aperto concorso al posto di Direttore del Museo Pepoli in Trapani.

Il concorso sarà per titoli e per esame e sarà giudicato da una Commissione composta dal Presidente dell'Accademia di Belle-Arti di Firenze, dal Direttore del Museo Nazionale del Bargello e dal Direttore delle Gallerie degli Uffizi.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno pervenire al Presidente del Consiglio di Amministrazione del Museo Pepoli in Trapani non più tardi del quarantesimo giorno dalla data del presente avviso, dovranno essere scritte in carta bollata da L. 0,60 e corredate dei seguenti documenti:

- a) certificato di cittadinanza italiana,
- b) atto di nascita dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato l'età di anni 40,
- c) certificato penale,
- d) certificato di buona condotta,
- e) certificato di sana costituzione fisica,
- f) diploma di laurea in lettere,
- g) elenco in carta libera dei titoli che vengono presentati al concorso.

I documenti a) c) d) dovranno essere di data non anteriore ai sei mesi dalla pubblicazione del presente.

I concorrenti dovranno inoltre presentare i seguenti titoli:

- 1. I documenti intorno agli studi fatti. (Oltre la laurea in lettere i concorrenti potranno produrre tutti gli altri titoli accademici e scolastici che certificano dei loro studi).

2. Pubblicazioni in materia di archeologia, di storia dell'arte e di critica artistica.

3. Documenti amministrativi. (I concorrenti i quali abbiano prestato servizio in pubbliche amministrazioni indicheranno in modo sommario le mansioni che hanno adempiute. Coloro che presso amministrazioni pubbliche o anche presso privati avessero avuto incarichi attinenti allo studio e allo sviluppo delle discipline artistiche od archeologiche avranno cura di specificare l'indole, l'opera, la durata e i risultati del lavoro).

Nel valutare i titoli la Commissione giudicatrice terrà conto dell'indole e delle esigenze speciali dell'Istituto per cui è bandito il concorso.

I concorrenti potranno essere invitati a dare prova scritta e orale dei loro studi e delle loro attitudini davanti alla Commissione giudicatrice adunata in Firenze in giorni da determinarsi. Il programma di esame sarà ostensibile tanto presso il Consiglio di Amministrazione in Trapani, quanto presso la suddetta Commissione in Firenze.

Il vincitore del concorso avrà lo stipendio di L. 4500, con diritto a tre aumenti sessennali sullo stesso, ed avrà l'obbligo di risiedere in Trapani e di ottemperare alle prescrizioni stabilite nello Statuto sopra citato e nel regolamento da compilarli.

Trapani, 2 marzo 1911

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
E. SCIO

Trapani - Tip. Aurora F. Lombardo

Liberate Papa - Gérente responsable

# BANCA SICULA

SOcIETA ANONIMA - CAPITALE LIRE 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO  
UFFICIO CAMBIO - Via S. Rocco, 4 TRAPANI SEDE - Via S. Rocco N. 6, p.° piano  
AGENZIE: ALCAMO - CASTELLAMMARE DEL GOLFO - CASTELVETRANO - MARSALA - PARTANNA

ATTIVO		Situazione a 28 Febbraio 1911		PASSIVO	
Cassa	L. 231.551	89	Capitale	L. 1.200.000	
Effetti	2.896.475	09	Riserva	20.356	67
Titoli di proprietà	2.142.312	09	Fondo escollazione Titoli	49.821	66
Sovvenzioni	167.237	19	Depositi in c. q. ed a risparmio	3.090.398	30
Partecipazioni	142.549	02	Buoni fruttiferi	884.517	68
Conto corrente garantito	18.690	19	Effetti all'incasso conto terzi	18.033	45
Anticipi agli impiegati	32.599	09	Banche, corrispondenti e clienti	388.094	31
Banche, corrispondenti e clienti	294.519	87	Esattorie e Tesorerie	447.999	43
Agenzie loro c. q. (saldo)	278.631	93	Creditori diversi	428.247	42
Esattorie e Tesorerie	623.813	16	Dividendi a pagare	27.185	55
Debiti diversi	337.265	19	Cassa di previdenza per gli impiegati	12.772	34
Mobili e spese d'impianto	12.331	05	Utili lordi del corrente esercizio	62.080	55
Titoli di proprietà della Cassa di Prev. Imp.	8.476	05			
Spese generali e tasse del corrente esercizio	47.044	09			
	L. 7.231.306	77		L. 7.231.000	77
Depositi a garanzia di sovvenzioni	L. 290.085,35		Depositi a gar. di sovvenzioni	L. 290.085,35	
a custodia	378.976		a custodia	378.976	
obblig. a cauzione	457.550		obblig. a cauzione	457.550	
	L. 1.126.611	35		L. 1.126.611	35
Totale L. 8.357.618	12		Totale L. 8.357.618	12	

I Sindaci  
I. FORESTIERI - G. PAGANO - F. PARDELLA

La Direzione Centrale  
MESSINA - B. D'ALI STAITI

Il Ragioniere  
B. SOLINA

### OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

**Depositi in Conto Corrente** - interesse 2%  
Il correntista può disporre con Cheques sino a L. 10.000 a vista, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

**Libretti di Risparmio** - interesse 2,80%  
Prelevamenti: L. 3.000 a vista, L. 5.000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, per somme maggiori 10 giorni.

**Libretti di Piccolo Risparmio** - interesse 3%  
Prelevamenti: L. 500 a vista, L. 1.000 con due giorni di preavviso, per somme maggiori 10 giorni; limite di versamento L. 500 al giorno.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta e capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre d'ogni anno.

**La Cassa è aperta dalle ore 9 alle 15.**

**Buoni Fruttiferi con scadenza fissa**  
da 3 a 5 mesi - interesse 2,75%  
da 6 a 11 mesi - " 3%  
da 12 a 18 mesi - " 3,25%  
da 19 mesi ad oltre - " 3,50%

**Sconto e incasso di effetti cambiari.**  
Compra e vendita di divise estere.  
Anticipazioni su titoli dello Stato e Industriali.  
Anticipazioni sopra merci.  
Aperture di Crediti liberi e documentati.  
Ordini di Borsa per acquisti e vendite di titoli tanto nel Regno che all'Estero.  
Lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.  
Assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.  
Depositi a Custodia semplice ed in amministrazione.  
Servizio Cedole: Incasso e sconto di cedole diverse; pagamento senza provvigione delle cedole delle Obbligazioni del Comune di Trapani.

**LA SICANIA - Linea Commerciale B**  
PARTENZE  
Sabato mattina  
Sabato sera  
Venerdì id.  
Sabato id.  
Lunedì id.  
Martedì id.  
Mercoledì id.

**LA SICANIA - Linea Commerciale A**  
ARRIVI  
Sabato mattina  
Lunedì sera  
Sabato mattina  
Lunedì id.  
Martedì sera  
Giovedì mattina

Approdo quindicinale a CIVITAVECCHIA da eseguirsi all'andata prima di GENOVA

## LA SICANIA

SOcIETA ANONIMA DI NAVIGAZIONE - Capitale 2.000.000 interamente versato  
SEDE IN Trapani - SUCCURSALE A Marsala

**ARRIVI ITINERARIO PARTENZE**

Mercoledì 22 Marzo ore 16  
PALESTINA - Cap. Vicari - da Marettimo - Levanzo - Favignana.

Giovedì 23  
MOTIA - Cap. Virgilio - da Genova - Livorno - Napoli e Palermo.

Venerdì 24 - ore 9  
IMERA - Cap. Cafiero - da Lampedusa - Linosa - Porto Empedocle - Pantelleria - Marsala - Favignana.

Sabato 25 - ore 19.15  
PALESTINA - Cap. Vicari - da Lampedusa - Linosa - Porto Empedocle - Sciacca - Porto Palo - Mazzara - Marsala - Favignana.

Domenica 26 - ore 16  
PALESTINA - Cap. Vicari - da Marettimo - Levanzo - Favignana.

Lunedì 20 Marzo - ore 7  
IMERA - Cap. Cafiero - Favignana - Marsala - Mazzara - Porto Palo - Sciacca - P.to Empedocle - Linosa - Lampedusa.

Mercoledì 22 - ore 8  
PALESTINA - Cap. Vicari - Favignana - Levanzo - Marettimo.

Giovedì 23  
PALESTINA - Cap. Vicari - Favignana - Marsala - Pantelleria - Lampedusa - Linosa - Porto Empedocle.

Domenica 26 - ore 4  
MOTIA - Cap. Virgilio - Marsala - Catania - Messina - Napoli - Livorno - Genova.

Domenica 26 - ore 8  
PALESTINA - Cap. Vicari - Favignana - Levanzo - Marettimo.

## LA SICANIA - Linea Commerciale A.

**ARRIVI PORTI PARTENZE**

Domenica mattina  
Martedì id.  
Mercoledì id.  
Giovedì id.  
Venerdì sera  
Mercoledì mattina  
Giovedì id.  
Mercoledì id.  
Venerdì id.  
Lunedì id.  
Martedì id.

Trapani  
Marsala  
Catania  
Riposto  
Messina  
Napoli e Golfo  
Livorno  
Genova  
Livorno  
Napoli  
Catania  
Messina, Reggio o Milazzo

Domenica mattina  
Martedì sera  
Mercoledì id.  
Giovedì id.  
Lunedì id.  
Martedì id.

Approdi eventuali a SPEZIA da eseguirsi prima di GENOVA all'andata

## INDUSTRIA VINI MARSALA

# D'ALI & BORDONARO

SOCIETA ANONIMA

TRAPANI

Premiato con varie Medaglie d'Oro e Diplomi alle primarie Esposizioni Estere e Nazionali

FONDATA NEL 1870

Fornisce molti Ospedali del Regno

Esportazione in fusti da litri 600, 400, 200, 100, 50, 25 e per l'Estero anche in capacità da litri 500, 250, 125, 65.

Specialità della Casa - ERICE DOLCE

Agenti Rappresentanti nei principali centri del Continente  
Depositi in fusti originari a ROMA - GENOVA - VENEZIA - NAPOLI

Per commissioni dirigersi alla Ditta in TRAPANI e dietro richiesta si spediscono Campioni e Listini.

Presso tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e presso la Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Credito Italiano - La Società Bancaria Italiana e presso tutte le principali Banche, Banchieri, Cambiavalute e Banche Lotto del Regno sono in vendita i biglietti della

# Grande Lotteria

a favore delle Esposizioni Internaz. di Roma e Torino 1911

Amministrata dalla Banca d'Italia

Premi per 3.000.000

1° Premio Lire UN MILIONE e MEZZO

3 ESTRAZIONI

Ogni biglietto costa L. 3 ed è divigibile in terzi

Per richieste inferiori a 5 biglietti interi aggiungere L. 0,40 per spese di posta.

## GRANDI MAGAZZINI

# Cristoforo Buonocore

Trapani - Via Torrearsa 26-28

Esposizione permanente degli Articoli Invernali

Arrivi giornalieri DELLE PIU' ALTE NOVITA'

Prezzi fissi - Massimo buon mercato - Prezzi fissi

ARTICOLI da REGALO

**MAGLIERIA**  
di lana, filo e cotone  
Coverte di Piquet bianche e colorate

**GUANTI**  
per uomo e donna  
pelle, filo, lana e cotone

**RICCHISSIMO ASSORTIMENTO**  
in Cravatte

**CAPPELLINI DI CASTORO**  
per ragazzi  
ultima novità

**COLLI e POLSI**  
Camicie colorate e bianche

**SCIARPE**  
lana e seta  
Vasto assortimento

**PARAPIUGGIA**  
ultime creazioni

**VALIGERIA**  
Necessaire da viaggio  
Bastoni e Cravaches

**BIANCHERIA per SIGNORA**

**CALZETTERIA**  
completa  
seta, filo, lana e cotone

**FAZZOLETTI**  
seta, batista  
lino e cotone

**PROFUMERIA**  
Giocattoli  
Asciugamani e Servizi da tavola

**RICCO ASSORTIMENTO**  
in Costumi Ragazzo

**CONFEZIONI**  
per Signora e Bambini

**PORTAFOGLI**  
Portafazzoletto  
Borse per Signora  
Novità

**TAPPETI**  
da tavola e scendilette  
Tende e Portali

**GIARRETTIERE e BRETELLE**  
BUSTI  
ultima creazione

### FERROVIE DELLO STATO

Orario dal 1° ottobre

Partenze da Trapani:  
Mattina Sera  
Misto . . . ore 4.30 | Diretto ore 14.10  
Misto . . . " 11.20 | Misto . . . " 17.20 (1)

Arrivi a Trapani:  
Mattina Sera  
Misto . . . ore 8.15 (2) | Diretto . . . ore 14.28  
Misto . . . " 11.10 | Misto . . . " 22.15  
(1) Si ferma a S. Ninfale Salerni. - (2) Da Castelvetrano.

**Omnibus Trapani-Paceco**

Partenze da Trapani: Ore 5 - 7.30 - 9.30 - 12 - 13 - 14.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30.  
Partenze da Paceco: Ore 6.30 - 8.45 - 10.45 - 13.15 - 14.15 - 15.45 - 17.45 - 18.45 - 19.45.

### Piroscafi in Arrivo e Partenza

Domenica - Arr. da Catania ore 18.30. Part. per Palermo e Genova ore 24.  
Lunedì - Arriva da Genova ore 14.  
Martedì - Arr. Tunisi Marsala ore 12 - da Palermo ore 17.10 - Part. per Marsala Mazzara Girgenti Catania ore 5 - per Tunisi ore 20 - per Palermo ore 14.  
Giovedì - Arr. da Cagliari ore 6.30 - da Palermo ore 8.10 - da Tunisi ore 6.30. Part. per Palermo ore 9.  
Venerdì - Part. Marsala Pantelleria Tunisi ore 7.  
Sabato - Arr. da Palermo ore 16 - Part. per Cagliari ore 19.

### Orario delle Automobili

Trapani-Monte S. Giuliano dal 1 Ottobre al 31 Marzo

Partenze da Monte:

STAZIONI	1ª CORSA	2ª CORSA
Monte S. Giuliano	ore 7.30	ore 14.45
Paparella	" 8.-	" 15.15
Borgo Annunziata.	" 8.30	" 15.45
Trapani	" 8.40	" 15.55

Partenze da Trapani:

STAZIONI	1ª CORSA	2ª CORSA
Trapani	ore 9.-	ore 16.10
Borgo Annunziata.	" 9.10	" 16.20
Paparella	" 9.50	" 17.-
Monte S. Giuliano	" 10.25	" 17.35

## NUOVA FARMACIA

# BARTOLOMEO LIPARI

TRAPANI - Piazza S. Agostino N. 1

Medicinali purissimi - Pillole risolutive Klewein purgante di effetto sicuro; non altera nè irrita l'intestino. - Makorozon, nuova specialità antimalarica potentissima di effetto efficace.

Prezzi modicissimi

Grande assortimento di Corbeilles presso DOMENICO DE CARO - Via Garibaldi (palazzo Saura)

Chi vuole avere una casa moderna e decente Deve acquistare Tegole uso Marsiglia delle migliori fornaci. Tubi di grès per cessi ed acqua di qualunque diametro. Mattoni cemento ed a malco della rinomata casa ING. S. GHILARDI & C. Cessi maiolica, terraglia e porcellana. Latticini in genere.

Rivolgersi P. Genna Via Torrearsa, 17 bis.

Nella Tipografia Aurora F.° Lombardo si eseguisce qualunque lavoro per pubbliche e private amministrazioni e tutto quanto possa riferirsi a Commercio, nonché eleganti Partecipazioni per Nascita e Sponsalizio.



LE VESTI ADOPERATE DA TUTTO IL GENERE UMANO SONO CUCITE CON LA MACCHINA SINGER

LA SUPREMAZIA DELLA MACCHINA SINGER è stata sostenuta ed aumentata DURANTE QUARANTA ANNI e presentemente più di DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione è LA SINGER "66"

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI DI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANT'ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORI E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI UTILITA PRATICA

Negozi SINGER in tutte le città del mondo

Alcorno: Corso 6 Aprile N. 139 - Castellammare: Via Garibaldi, 100 - Castelvetrano: Corso Vittorio Emanuele, 78-80 - Marsala: Via Cassero, 189 - Mazzara del Vallo: Via S. Giuseppe.